

Luca Grion ci consegna in un libro la sua passione per il «running» e ci fa riflettere sulle virtù morali, un volume prezioso, a portata di tutti

# Torna il «filosofo di corsa». Seguiamolo di buon passo

**S**i dice che la vera bravura di un docente, più in generale di una persona di cultura, risiede nella capacità di trasmettere agli altri, in maniera autentica ed efficace, quel che sa. A fare la differenza dunque è il saper condividere – appassionando – il proprio bagaglio di conoscenze, di studi e di ricerche. Chi dovesse avventurarsi tra le pagine di «La filosofia del running spiegata a passo di corsa» (Mimesis edizioni) non potrà non convincersi che il suo autore, **Luca Grion** – docente di Filosofia morale all'Università di Udine, direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi e presidente dell'Istituto Jacques Maritain – rientri a buon diritto in questa categoria. Ad intrecciarsi in questo volume, alimentandosi vicendevolmente, sono infatti le due grandi passioni di Grion, la filosofia e la corsa. Succede così che raccontare la tenacia di chi, per scelta, abbraccia quotidianamente la fatica di macinare chilometri correndo, non è altro che un pretesto – spiega Grion – «per parlare d'altro: di amicizia, inclusione, solidarietà, educazione, valori». Insomma, abbiamo tra le mani «uno strumento per ragionare di vizi e di virtù in modo non moralistico, cogliendo il loro essere, nel bene e nel male, un indicatore dello stato di forma della nostra vita interiore». Così, procedendo a passo di corsa, sulla nostra strada incrociamo Tommaso d'Aquino, Emmanuel Mounier e molti altri,

ma attenzione, nessuno si spaventi! «È un libro di filosofia – ci rassicura il suo autore –, ma non significa che per leggerlo siano necessarie competenze specifiche, né curricula di studi particolari. Serve invece un misto di curiosità e senso critico, ovvero gli ingredienti fondamentali che, fin dall'antichità, hanno accompagnato quel particolare modo di scrutare la realtà che chiamiamo, appunto, filosofia».

Grazie a queste pagine dunque Grion prova «a capire la lezione che la corsa di resistenza può farci apprendere se ci fermiamo ad ascoltarne l'insegnamento. Per farlo, però, serve smettere di correre con le gambe e passare il testimone alla ragione, la quale guarda e interroga ciò che, nella frenesia dei passi che si susseguono sul selciato, rischieremo di lasciarci sfuggire». Si tratta di una pausa, poi si torna alla quotidianità, agli allenamenti, proprio come la filosofia deve fare «per essere fedele alla sua vocazione» e cioè «deve muovere dalla vita e ad essa tornare». E allora cosa cambia dopo questa pausa di riflessione? «La consapevolezza – ri-

sponde Grion – con la quale riprendiamo ciò che avevamo interrotto». Per aiutarci in questa impresa l'autore ci fa partire equipaggiati, il volume infatti si apre con la sezione intitolata «Lessico del runner consapevole» che ripropone, leggermente rivisti, i contenuti ospitati nel blog «La Repubblica dei runner», iniziativa on line del quotidiano «La Repubblica». Si passa poi all'«Intermezzo» in cui ci si addentra nella filosofia dello sport, per immergersi poi – dalla prudenza alla trasgressione, passando per sagacia, cauta e sollecitudine – nelle quattordici «Virtù del maratoneta». E dunque eccoci pronti per tentare la più affascinante delle sfide: quella del misurarsi con sé stessi. Luca Grion sarà ospite di «Libri alla radio», su Radio Spazio, venerdì 19 luglio alle 11 e in replica alle 17.30.

«La filosofia del running» di Luca Grion, Mimesis, 140 pag., 12 euro.

Anna Piuze

